

**RELAZIONE ANNUALE
SUI BILANCI CONSUNTIVI 2002 E DI PREVISIONE 2003 DEGLI ENTI E
DELLE CASSE SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA COMMISSIONE**

(Approvata nella seduta del 21 luglio 2004)

1. PREMESSA

Concluso l'esame delle relazioni sui risultati di gestione degli Enti previdenziali per il periodo 2002, è opportuno svolgere alcune considerazioni sul lavoro finora svolto dalla Commissione di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Si ricorda innanzitutto che nell'ambito dell'esame dei risultati dell'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, la Commissione ha proceduto, per ognuno degli Enti sottoposti al suo controllo, all'approvazione di considerazioni conclusive sui dati del bilancio consuntivo 2002 e del preventivo 2003.

Tale attività è stata svolta nel corso di 14 sedute per un periodo complessivo di circa 9 ore.

In particolare, la tipologia delle considerazioni conclusive approvate è stata la seguente:

- un parere favorevole con osservazioni relativo all'INPS;
- quattordici considerazioni conclusive senza osservazioni, *relative a* IPSEMA, Enpaia, Inpgi, FASC, Epap, Enasarco, CNPR, Enpav, Onaosi, Enpacl, Enpap, Cassa Notariato, Cassa Forense, EPPI;
- due considerazioni conclusive senza osservazioni, con riformulazione, *relative a* INARCASSA e Cassa dottori commercialisti;
- tre considerazioni conclusive con osservazioni, *relative a* IPOST, INPDAP, ENPAM;

- otto considerazioni conclusive con osservazioni e riformulazioni, *relative a* ENPALS, ENAM, INAIL, INPGI2, Cassa geometri, IPASVI, ENPAF, ENPAB.

Prima di entrare nel merito delle evidenze emerse nel corso delle attività di analisi e valutazione dei dati gestionali 2002, vorrei sottolineare due importanti successi conseguiti da codesta Commissione:

- Anzitutto l'essere riusciti, così come ci si era proposti, a recuperare completamente l'arretrato che abbiamo trovato alla data del nostro insediamento, con la possibilità per la prossima sessione di lavori di dedicare maggiore tempo all'attività di confronto e di verifica con gli Enti in ordine ai principali punti di attenzione delle rispettive gestioni. In tal senso, è già stato condiviso in seno alla Commissione un "nuovo metodo di lavoro" che prevede di procedere dopo, un'analisi dei bilanci e delle schede compilate a cura degli Enti, all'individuazione per ciascuno di essi delle principali criticità da verificare ed approfondire con i vertici degli Enti stessi, per poi elaborare, sulla base delle evidenze emerse dal confronto, una relazione finale da sottoporre ad approvazione. Ciò consente, tra l'altro, di adeguare l'attività della Commissione in modo più pieno alle disposizioni della legge istitutiva della Commissione.
- in secondo luogo, un altro motivo di soddisfazione è rappresentato dal fatto che la stessa Corte dei Conti nelle sue relazioni sulle gestioni dei singoli enti, rinvia ai lavori di analisi condotti da codesta Commissione. Questo è sicuramente un importante indicatore del valore del lavoro svolto.

Ciò premesso, sul merito delle evidenze emerse nel corso dei lavori vorrei focalizzare i seguenti temi, che ritengo meritevoli di particolare attenzione:

1. Lo "stato di salute" della previdenza pubblica in generale;
2. la previdenza e l'assistenza nei conti dell'INPS ;
3. gli impatti delle cartolarizzazioni sui conti degli Enti interessati
4. Le principali evidenze della previdenza privata
5. Il patrimonio degli Enti privati
 - 5.1 la gestione immobiliare

5.2 la gestione mobiliare

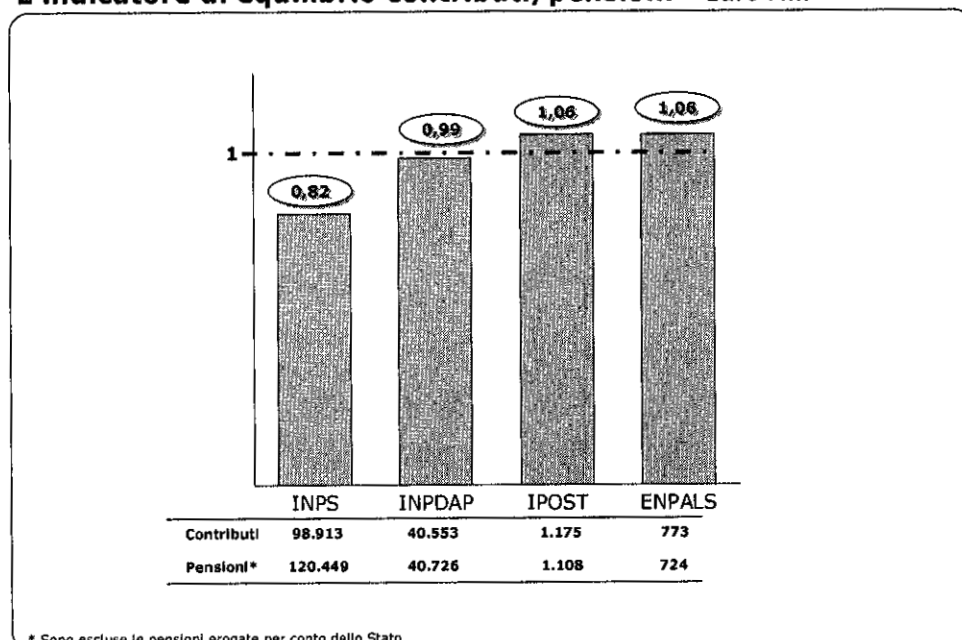
1. Lo “stato di salute” della previdenza pubblica in generale

L'analisi dei bilanci consuntivi 2002 e di previsione 2003 ha confermato come il comparto pubblico, diversamente da quello privato, richieda con massima urgenza un intervento di riforma.

Tale necessità appare evidente alla semplice lettura dei due principali indicatori di equilibrio delle gestioni pensionistiche: ossia il rapporto entrate contributive / spesa per prestazioni pensionistiche e il rapporto demografico (assicurati / pensionati).

Di seguito si riportano gli indicatori relativi alle principali gestioni pensionistiche “pubbliche”, ossia le gestioni INPS (che da sola rappresenta oltre il 67% delle entrate contributive ed il 72% della spesa pensionistica, pur escludendo le pensioni a carico dello Stato), INPDAP, IPOST, ENPALS.

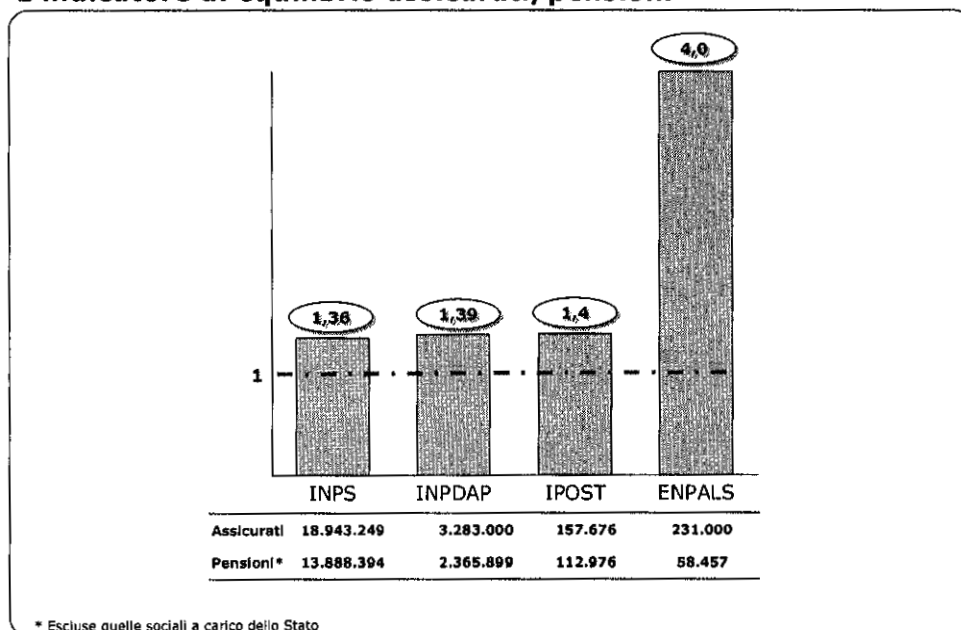
L'indicatore di equilibrio contributi/pensioni - Euro Mln



La tavola sopra riportata evidenzia che a livello di Ente complessivamente considerato, il rapporto entrate contributive/prestazioni pensionistiche risulta vicino all'unità (al di sotto per INPDAP e al di sopra per INPS, che tuttavia beneficia già, come vedremo nel seguito di supporto da parte dello Stato sotto forma di trasferimenti di varia natura).

Lo stesso dicasi, come risulta dalla tabella sotto riportata, per il rapporto demografico iscritti/pensionati: se si trascura l'ENPALS, infatti, per tutti gli altri Enti si registrano rapporti di poco superiori all'unità, che tra l'altro si inseriscono in un trend di progressiva riduzione del valore, causato da un aumento del numero dei pensionati superiore a quello degli iscritti.

L'indicatore di equilibrio assicurati/pensioni



Al di là di questa fotografia, che già di per sé rileva segnali di preoccupazione sulla sostenibilità di breve - medio periodo di tali Enti, a normativa costante, occorre sottolineare che all'interno dei diversi Enti esistono gestioni per le quali è già dato oggi rilevare situazioni di disequilibrio (si ricordi che i bilanci esaminati sono relativi all'anno 2002).

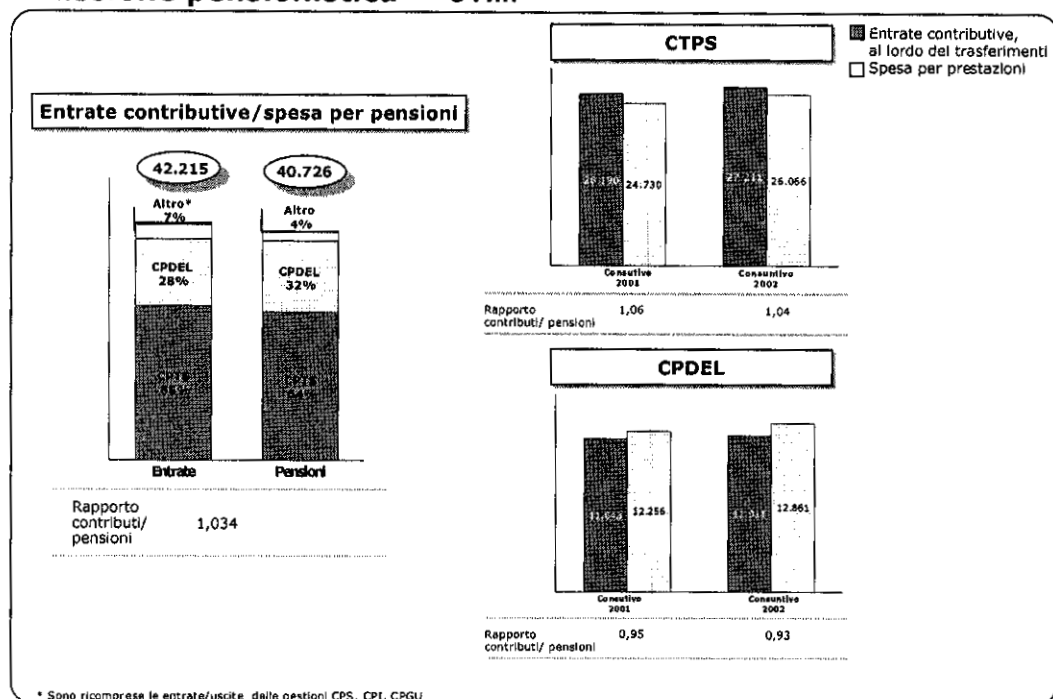
Rinviando per l'INPS a quanto più nel dettaglio illustrato nella sezione successiva, per quel che concerne l'INPDAP è da rilevare che dietro il pareggio

complessivo della gestione pensionistica si nascondono situazioni tra loro diverse: mentre, infatti, la gestione Cassa trattamenti pensionistici statali (CTPS) presenta un rapporto entrate contributive/spesa pensionistica, anche se di poco, superiore all'unità, per la Gestione pensionistica dipendenti enti locali tale rapporto si attesta intorno allo 0,93.

E comunque anche per la stessa Cassa trattamenti pensionistici statali (CTPS), come è stato segnalato anche nella relazione relativa all'INPDAP, il rapporto ad oggi in equilibrio, deve essere attentamente monitorato, anche alla luce dell'evoluzione normativa e organizzativa che sta interessando la pubblica amministrazione. A fronte, infatti, della naturale crescita della spesa per prestazioni pensionistiche, le entrate contributive scontano da una parte il blocco della crescita delle assunzioni nel settore pubblico disposto in via legislativa, dall'altra l'emergere di modelli organizzativi, come ad esempio le società miste per l'esercizio dei servizi pubblici locali, che se garantiscono lo status di dipendente pubblico ai lavoratori della P.A. "trasferiti" presso la società, non possono escludere cambiamenti del contratto per volontà dello stesso lavoratore, una volta verificata la solidità del nuovo soggetto.

Peraltro la tendenza allo "alleggerimento" dello Stato, e quindi alla riduzione del numero dei dipendenti dell'amministrazione pubblica centrale, è un dato di fatto, che inevitabilmente renderà difficile il raggiungimento, a breve scadenza, di un risultato di equilibrio per la gestione CTPS.

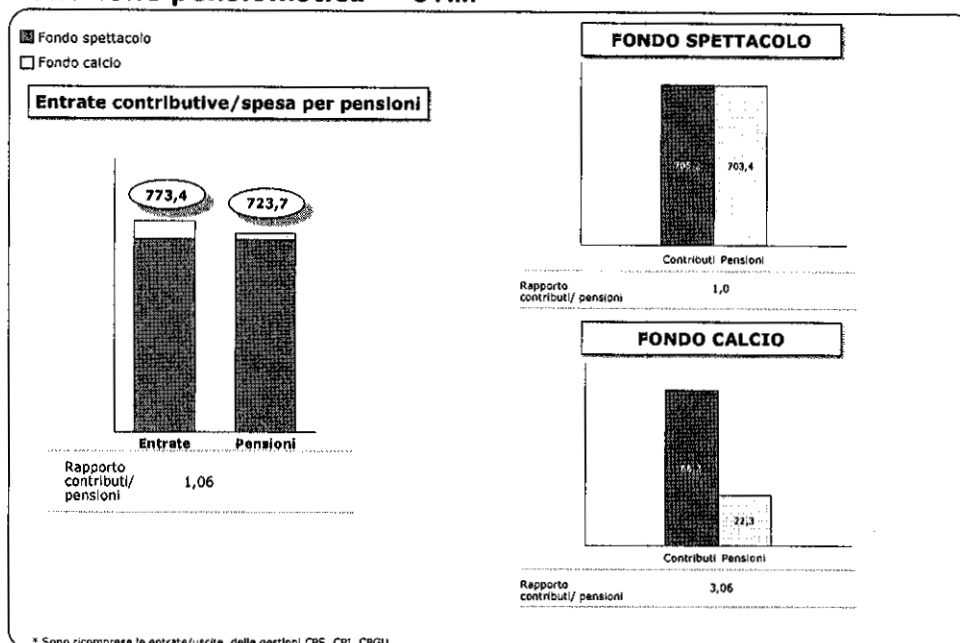
"Missione pensionistica" - € Mln



Diverso si presenta forse lo scenario per la Pubblica Amministrazione Locale, per la quale si sta verificando, in applicazione del principio di sussidiarietà, un processo di progressivo trasferimento di funzioni, prima di competenza dell'apparato centrale, in capo alle Regioni, alle Province e ai Comuni; la gestione **CPDEL** risulta peraltro già oggi in disequilibrio e difficilmente i tempi di crescita dell'occupazione nell'ambito della pubblica Amministrazione Locale saranno tali da riportarla in equilibrio in un breve arco di tempo

L'esistenza, all'interno del singolo Ente, di situazioni tra loro profondamente diverse si riscontra, come illustrato nel grafico seguente, anche per l'ENPALS, all'interno del quale convivono due realtà, anche anagraficamente diverse: il Fondo lavoratori dello Spettacolo ed il Fondo speciale per i calciatori, gli allenatori di calcio ed i professionisti sportivi.

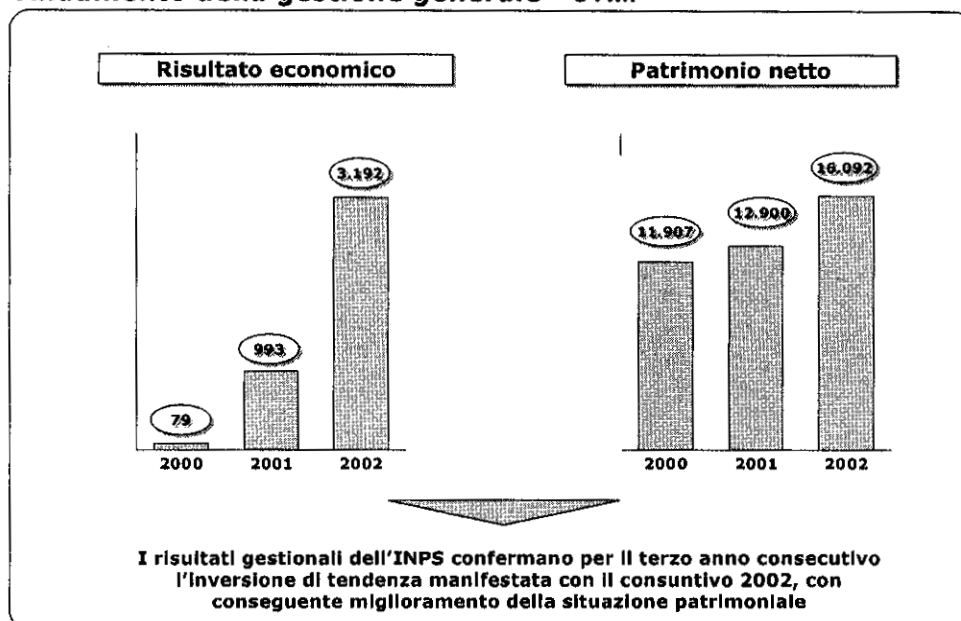
Per quel che riguarda la prima gestione, per il 2002 il rapporto entrate contributive/spesa pensionistica si colloca su livelli intorno a uno, in una situazione prossima alla criticità.

"Missione pensionistica" - € Mln

Invece, per il Fondo speciale per i calciatori, gli allenatori di calcio ed i professionisti sportivi, la forbice tra entrate contributive e spesa per prestazioni si presenta ancora molto ampia, data la ancora giovane età della gestione.

2. La previdenza e l'assistenza nei conti dell'INPS

L'INPS, dopo un lungo periodo di risultati negativi, nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2002 ha fatto rilevare una tendenza al miglioramento rispetto al passato che peraltro, come segnalato nella relativa relazione, sembrerebbe destinata ad interrompersi nel 2003, anno in cui, secondo le previsioni formulate dallo stesso Istituto in sede di budget, i conti dovrebbero tornare in rosso per due principali motivi: l'assorbimento nell'INPS dell'INPDAI e la cessazione del contributo di 775 mln di euro, previsto in via straordinaria per gli anni 2000, 2001, 2002 dalla legge 488/1999.

Andamento della gestione generale - € Mln

E comunque, al di là del risultato stimato per il 2003, a ben vedere anche i dati positivi registrati nel periodo 2000-2002 danno luogo a interpretazioni non ottimistiche.

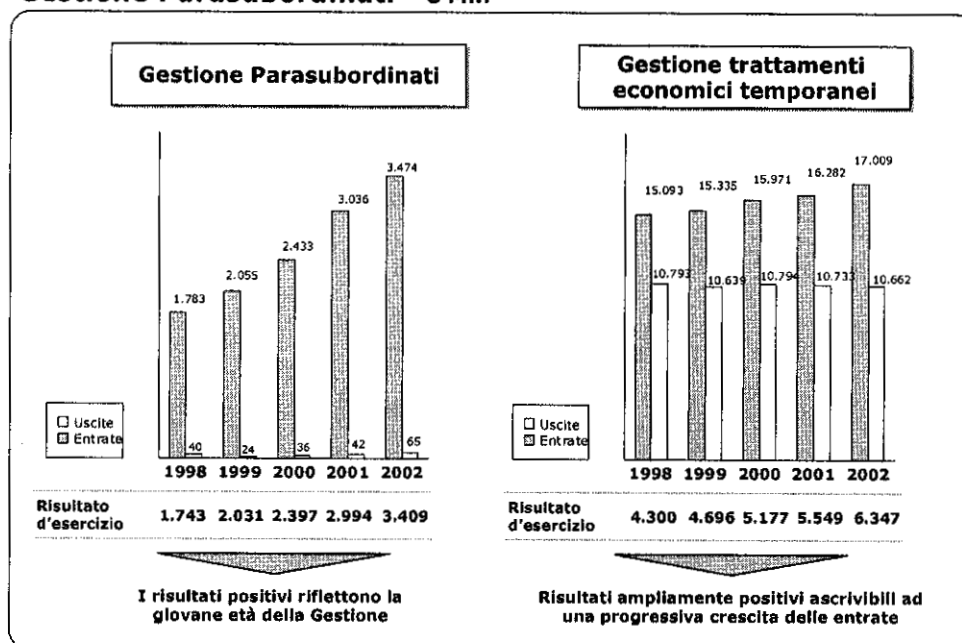
Lo stesso risultato economico positivo del 2002, pari a 3.192 mln di euro è, infatti, legato essenzialmente a due gestioni: la Gestione Trattamenti Economici Temporanei ai lavoratori dipendenti (gestione che eroga una gamma diversificata di trattamenti, quali trattamenti di famiglia, di integrazione salariale, di malattia e maternità, eccetera, aventi quale comune denominatore la “temporaneità” e la destinazione a beneficio dei lavoratori o ex lavoratori dipendenti) e la Gestione Parasubordinati (gestione che comprende tutti i lavoratori autonomi che esercitano un’attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa per la quale è prevista l’iscrizione alla gestione *de qua* e che hanno redditi, a titolo esemplificativo, da attività professionali come amministratori di società, membri di collegi ovvero attività di collaborazione coordinata e continuativa quali la vendita porta a porta, la collaborazioni a giornali, la consulenza e la promozione) che con i loro avanzi, rispettivamente pari a 6.348 mln di euro e 3.409 mln di euro, sono riuscite per ora a coprire i disavanzi strutturali delle altre Gestioni e cioè quello degli ex Fondi speciali confluiti nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (-2.271 mln di euro), quello della Gestione CD/CM (pari a -3.019 mln di euro) e quello della Gestione Artigiani (pari a -1.562 mln di euro).

Per quel che riguarda il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, la Gestione CD/CM e la Gestione Artigiani, il deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria nel tempo è destinato ad accentuarsi per effetto del combinato disposto della progressiva diminuzione del numero degli iscritti, della crescita della spesa pensionistica e del consistente onere per interessi passivi sulle anticipazioni di cassa necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario.

Ad aggravare ulteriormente tale situazione, già di per sé precaria contribuirà sicuramente l'assorbimento dell'INPDAl nell'INPS, come già le previsioni 2003 richiamate sembrano dimostrare inequivocabilmente.

Ed in ogni caso non si può ipotizzare che la Gestione Parasubordinati continui nel lungo periodo a registrare avanzi, tali da compensare i risultati negativi delle altre gestioni.

La Gestione Parasubordinati, infatti, oggi registra avanzi significativi in quanto, gestione di recente costituzione (l.335/95) che sta vivendo (come evidenziato nella tavola sotto riportata) la sua prima fase evolutiva, caratterizzata da una crescita sostenuta degli iscritti a fronte di un numero quasi inesistente di prestazioni erogate. Ma non dobbiamo sottovalutare il fatto che la platea di tale gestione può variare sia in relazione a modifiche del quadro normativo, sia in funzione dell'evoluzione del mercato del lavoro sia per una eventuale ri-distribuzione degli attuali assicurati tra l'Istituto stesso ed altri Enti.

Gestione Parasubordinati - € Mln

In sintesi, dalle analisi condotte in ordine all'INPS emerge come, già a partire da oggi, si manifestino importanti squilibri su due assi:

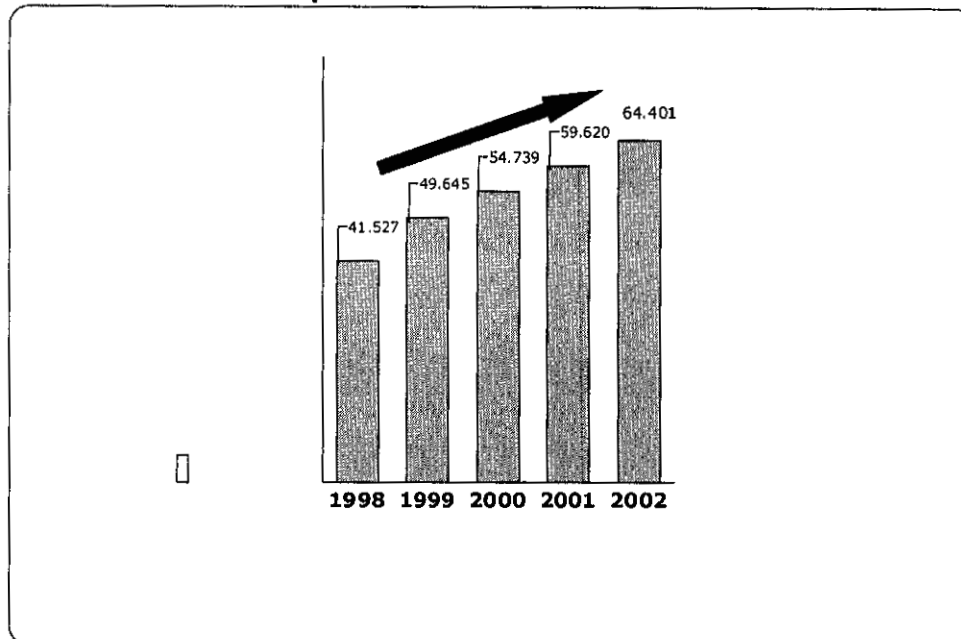
- Squilibrio economico delle gestioni previdenziali "tradizionali"
- Non equa distribuzione degli sforzi fra diverse categorie, con alcune categorie che godono del "privilegio" di pensioni ancorate a situazioni del passato (ad esempio: ferrovieri) ed altre che contribuiscono in modo rilevante ed essenziale, percependo frutti del sistema in misura ridottissima e con poche prospettive di percepire di più nel futuro (ad esempio: parasubordinati).

In questa situazione, a nostro avviso assai critica, va osservato che INPS già si avvale in modo significativo del sostegno dello Stato, che contribuisce attraverso la Gestione GIAS.. I conti della GIAS ci forniscono quindi la dimensione e la "funzione" dei trasferimenti dello Stato a favore dell'INPS.

In particolare:

- Le voci di entrata evidenziano la misura dell'intervento dello Stato che è cresciuto significativamente negli ultimi anni (vedasi tavola seguente) per finanziare nuovi interventi “sociali” dello Stato realizzati tramite l'INPS

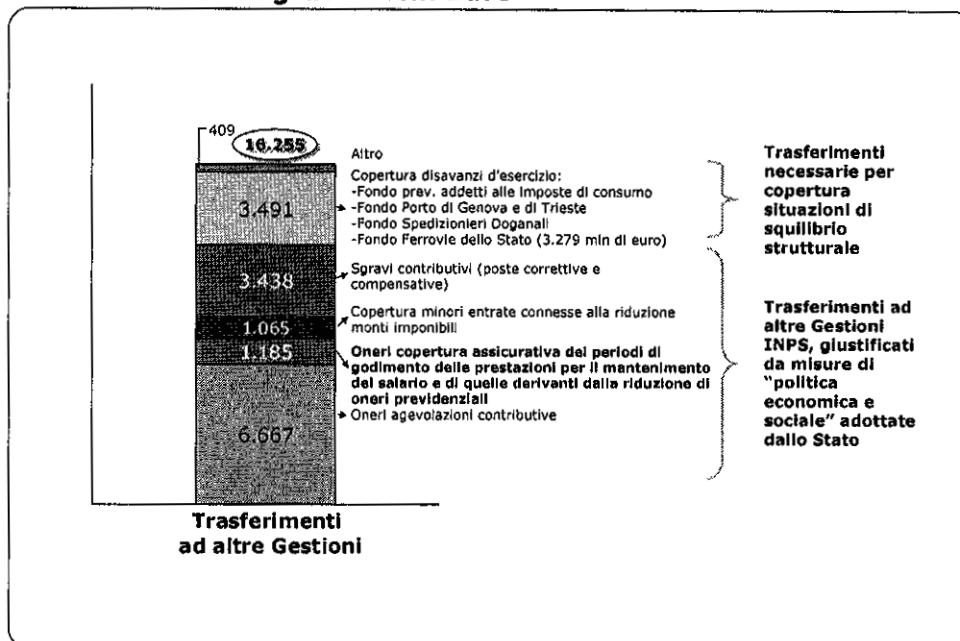
L'evoluzione della Spesa GIAS - Dati Mln Euro



- L'analisi delle uscite fornisce un'indicazione di quanto lo Stato trasferisce alla previdenza, garantendo l'equilibrio tra entrate contributive e prestazioni.

Sicuramente come sostegno alla previdenza possono essere considerati tutti quegli interventi, indipendentemente dalla forma che assumono, in cui lo Stato effettua trasferimenti alle singole gestioni ovvero riconosce degli sgravi. Tali voci nel 2002 ammontano complessivamente a 16.255 mln di euro e “concorrono a sostenere l'equilibrio previdenziale”.

Trasferimenti e Sgravi - Mln Euro



Tali trasferimenti attivi garantiscono un equilibrio previdenziale che da solo il gettito contributivo a carico degli iscritti e dei datori di lavoro non riuscirebbe a garantire.

La previdenza e l'assistenza nei conti INPS - Dati Mld Euro

